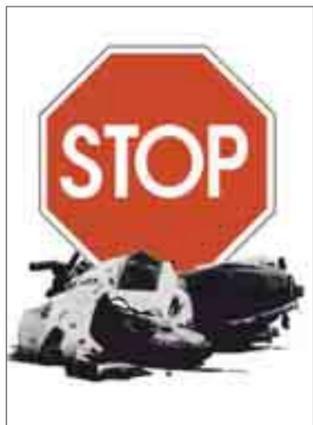


“STRADE PIÙ SICURE” Campagna a tappeto nelle prossime settimane

Basta due-ruote selvagge, specie nei centri abitati

Dapprima si punterà sulla sensibilizzazione, poi arriveranno anche le azioni repressive. Polizia cantonale e 14 Comunali insieme contro comportamenti scorretti e pericolosi.

Negli ultimi 10 anni sono morti 56 motociclisti o scooteristi e altri 4.200 sono rimasti feriti. In media l'80% degli incidenti avviene all'interno delle località, spesso per errori banali, ma altrettanto fatali. Per questo la campagna 2012 di "Strade più sicure" mette l'accento sul comportamento all'interno degli abitati. A presentarla, ieri a Bellinzona, sono stati il direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi, il capo staff della Divisione degli interni Davide Caccia, il cap Marco Guscio, responsabile del Reparto traffico della Polizia cantonale e il sgtm Enrico Burkhard, comandante della Polizia comunale di Losone. L'intento è quello di intervenire sui



Il logo della campagna e, qui sopra, un caso tipico. Con colonna in movimento e linea continua, la moto/scooter non può superare, a meno che resti nei limiti di velocità e all'interno della propria corsia di marcia. Permane il divieto qualora vi sia un'espressa segnaletica che proibisce il sorpasso.

comportamenti scorretti e pericolosi che rischiano di provocare incidenti, oltre a rendere oltremodo caotico il traffico urbano con una guida scorretta. Si vuole cioè combattere il dilagare di una guida urbana senza regole, che rischia di creare una cultura della mobilità cittadina improntata all'"arrivare prima possibile", senza badare né alla sicurezza né alle regole della circolazione.

Per meglio comprendere l'importanza del traffico generato da motociclette e scooter è utile ricordare che in Ti-

cino il totale di tutti i generi di veicoli immatricolati a fine 2011 ammontava a 330.487 a fronte dei 323.964 dell'anno precedente (+2%); di questi 42.783 (+3% rispetto al 2010) erano motoveicoli, pari al 13%. In dieci anni (2002-2011) il numero dei motoveicoli immatricolati è cresciuto del 38%.

Molto traffico significa anche molti automobilisti che possono commettere un errore ai danni della moto/scooter (e viceversa). In caso di emergenza (frenata o scarto improv-

viso) l'esito più probabile per il motociclista è la caduta a terra. Ragion per cui gli è necessaria una guida difensiva: prevenire gli errori degli altri ed evitare i propri: tra questi, il più frequente è l'incidente mentre si sorpassa la colonna ferma.

L'azione prenderà avvio la prima settimana di giugno con la diffusione di spot televisivi e con la distribuzione di opuscoli informativi da parte della Polizia cantonale e delle Polizie comunali. Dalla seconda settimana di giugno proseguirà la distribuzione di pieghevoli ma parallelamente inizieranno i controlli repressivi, coordinati dalla Polizia cantonale, da parte delle 14 Comunali che hanno aderito all'azione di sensibilizzazione (Ago-Bioggio-Manno, Bellinzona, Capriasca, Chiaso, Ceresio Nord, Cureglia-Comano-Verzia, Lugano, Monteceneri-Origgio-Gravesano, Mendrisio, Mediovedeggio, Muralto-Minusio, Paradiso, Ponte Tresa, Losone).

Le prime azioni concrete di "Strade più sicure" risalgono al 2004. È certamente anche merito suo se le statistiche degli incidenti negli anni successivi hanno fatto registrare un costante regresso di feriti e morti tra gli automobilisti. Tra i motociclisti invece, mentre il numero dei feriti è pure in diminuzione, quello dei morti resta assai altalenante. (F.D.E.)

in breve

DEPOSITATO ALL'ARCHIVIO DI STATO L'Archivio OCST a Bellinzona

Si è svolta ieri sera la presentazione del deposito dell'archivio dell'OCST presso l'Archivio di Stato di Bellinzona. Su questo importante avvenimento per la storia del movimento cristiano-sociale, a cui sono intervenuti Gianmarco Talamona, collaboratore scientifico dell'Archivio di Stato, Alberto Gandolla, curatore dell'archivio OCST, Gabriele Rossi, responsabile degli archivi della Fond. Pellegrini-Canevascini e Aldo Carrera, professore alla Cattolica di Milano, il GdP tornerà domani un un ampio servizio.

I GIOVANI UDC SULLA SCUOLA MEDIA Si mantengano i livelli A e B

I Giovani UDC hanno accolto con «sorpresa e preoccupazione» l'iniziativa parlamentare presentata dai Verdi in Gran Consiglio, accolta favorevolmente dal DECS, volta ad eliminare i due livelli alle Scuole medie. Per i giovani democristiani la scuola deve aiutare i giovani a meglio inserirsi nel mondo della scuola, fornendo strade diverse a seconda dei diversi orientamenti. Inoltre, i giovani UDC hanno preso posizione sulle imminenti votazioni federali del 17 Giugno, bocciando il Managed Care e approvando le altre due proposte.

A MENDRISIO, LUGANO E LOCARNO Torna domani il Lionsday

Si terrà domani il Lionsday, che vedrà coinvolti i soci dei Lions Club Svizzeri e del Liechtenstein, che intratterranno i partecipanti con molte iniziative tra cui, una risottata gratuita a Lugano, una "polentata" a Locarno o la distribuzione di gelato a Mendrisio. Il Lions Club è la più importante ONG (Organizzazione non governativa) rappresentata anche dall'ONU, che si occupa di beneficenza. Basandosi sulla nota frase Disney: "se lo puoi sognare lo puoi fare" i Lions sono stati protagonisti di diverse opere benefiche anche in Ticino e Svizzera, in favore delle quali l'anno scorso sono stati raccolti di oltre 4 milioni di franchi.(AB)

SEZIONE DELL'AGRICOLTURA Qualche sfalcio anticipato

La Sezione dell'agricoltura comunica che, unicamente per lo sfalcio dei prati gestiti in modo estensivo e poco intensivo e senza qualità biologica, è concesso un anticipo di 15 giorni in tutte le zone di produzione rispetto alle date previste dagli articoli 45 e 46 dell'Ordinanza sui pagamenti diretti. Dalla presente deroga sono escluse: le superfici situate nei reticoli dei progetti d'interconnessione, le singole superfici vincolate da un contratto con l'Ufficio della natura e del paesaggio (eventuali eccezioni (controllo invasive...) vanno regolate direttamente con l'Ufficio natura e paesaggio) e i prati gestiti in modo poco intensivo e estensivo annunciati per la qualità biologica nel 2012. 1 giugno inizio sfalcio zone di pianura e collinare, 15 giugno inizio sfalcio zone di montagna I e II, 1 luglio zone di montagna III e IV.

CONSERVATORIO SVIZZERA ITALIANA Una tavola rotonda

Domani, 2 giugno, alle 11.30, nell'aula magna del Conservatorio della Svizzera italiana si terrà una tavola rotonda sul tema "Il Ticino e la sua scuola universitaria di Musica; Utilità e problematiche - Costi e qualità - Promesse e illusioni".

SUPSI Indagine

C'è un lavoro per (quasi) tutti i laureati

I laureati della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) trovano facilmente un posto di lavoro. È questo il risultato emerso da un'indagine effettuata dal Servizio orientamento dell'università, che ha avuto come oggetto gli studenti laureati nel 2008 e nel 2010. L'indagine ha registrato un indicatore occupazionale elevato sia per quanto riguarda i laureati del 2010, di cui il 96% è occupato (90% lavora, 6% prosegue gli studi), sia per quanto riguarda quelli del 2008, di cui il 97% è occupato (86% lavora, 11% prosegue gli studi). L'analisi dei tempi di ingresso nel mondo del lavoro evidenzia come l'85% dei laureati trova un posto di lavoro entro 4 mesi dall'ottenimento del titolo di studio. La corrispondenza tra le competenze acquisite durante gli studi e quelle richieste dai datori di lavoro è alta (72%). L'82% ritiene che aver studiato alla SUPSI sia un valore aggiunto per accedere al mondo del lavoro. L'inchiesta rivela anche che i laureati in questione lavorano soprattutto in Ticino (75%), ma quelli che lavorano in altri cantoni sono aumentati (+10% dal 2011).

TRIBUNALE D'APPELLO Dal 2012 al 2014

Werner Walser nuovo presidente



Nella seduta plenaria dello scorso 29 maggio, il Tribunale di appello ha proceduto alla designazione del presidente e del vicepresidente per il periodo dal primo giugno 2012 al 31 maggio 2014 nelle persone dei giudici Werner Walser e Mauro Ermani. Il giudice Walser, che sostituisce il presidente uscente Giorgio A. Bernasconi, è entrato in funzione in Tribunale d'appello il primo giugno 2002, dal primo giugno 2010 ha assunto la presidenza della Sezione civile, mentre dal primo gennaio 2011 è presidente della Terza Camera civile. Il giudice Mauro Ermani è invece entrato in funzione nel tribunale d'appello il 15 gennaio 2003, e da allora fa parte del Tribunale penale Cantonale, di cui ha assunto la vicepresidenza dal primo maggio 2011. Nel corso della stessa seduta plenaria il Tribunale ha pure rinnovato le Camere e le Commissioni per il periodo dal primo giugno 2012 al 31

maggio 2014. Presidente del Tribunale penale cantonale resta Claudio Zali (vice: Mauro Ermani, membri Marco Villa e Rosa Item), mentre della sezione di diritto civile il presidente è il giudice Franco Lardelli (ice: Damiano Bozzini). Le tre camere civili sono presiedute rispettivamente da Giorgio A. Bernasconi, da Emanuela Epiney-Colombo e da Werner Walser, la Camera civile dei reclami da Enrico Giani, quella di esecuzione e fallimenti da Francesco Pellegrini, infine la Corte di appello e di revisione penale è presieduta da Giovanna Roggero Wil. La sezione di diritto pubblico è presieduta dal giudice Daniele Cattaneo, mentre a capo della Corte dei reclami penali, del tribunale cantonale amministrativo, di quello delle assicurazioni e della Camera di diritto tributario vi sono, rispettivamente, i giudici Mauro Mini, Raffaello Balerna, Daniele Cattaneo e Andrea Pedrolì.

ASSEMBLEA DEGLI ANZIANI OCST

Franscella lascia ad agosto GenerazionePiù

Nel corso dell'assemblea cantonale dell'Associazione GenerazionePiù svoltasi il 24 maggio scorso, il segretario cantonale Claudio Franscella, con una certa commozione, ha annunciato, dopo cinque anni di intenso lavoro, la cessazione della sua attività presso l'associazione. Franscella, che rimarrà comunque in carica fino ad agosto, è stato salutato con un lungo e sentito applauso e con un momento musicale a lui dedicato. Durante l'assemblea, ricca di interventi, tra cui quelli del presidente della sezione del Bellinzonese Luigi Zanolli, del municipale Giorgio Soldini, del presidente dell'Ocst Bruno Ongaro, del presidente di GenerazionePiù Giacomo Falconi, del segretario cantonale Claudio Franscella, e quello, letto in sala, del consigliere di Stato Paolo Beltramini, assente per motivi istituzionali, è pure stata approvata una risoluzione che esprime la preoccupazione nei confronti delle Casse malate che annunciano dei mutamenti di comportamento nei confronti degli anziani. GenerazionePiù chiede al Governo di far sì che il principio di solidarietà tra generazioni non venga intaccato, si eviti un effettivo aggravio delle condizioni di affiliazione per gli anziani e si eviti una diversa quantificazione dei costi nell'ambito delle misure di contenimento messe in atto dalle Casse di assicurazioni. Chiede anche che si concretizzi il ritorno di quanto pagato in eccesso.

il dibattito

E se parlassimo di diritto di voto nei Comuni per gli stranieri?



di PEDRO RANCA DA COSTA*

In Svizzera vivono circa 1 milione e mezzo di stranieri, che costituiscono oltre il 20% della popolazione, senza considerare i diplomatici (con i quali il numero salirebbe a oltre 1 milione e 600.000 persone, pari al 22% della popolazione totale). Il 90% degli stranieri è d'origine europea. In Svizzera, la questione della partecipazione degli stranieri alla politica a livello comunale e cantonale, non è oggetto regolamentato dal quadro legislativo federale. L'autonomia cantonale, una delle caratteristiche maggiori del federalismo svizzero, dà alle collettività locali un grande margine d'azione in materia di partecipazione degli stranieri alla vita politica.

Il diritto di voto è negato a livello federale, mentre a livello cantonale è concesso solo nei Cantoni di Neuchâtel (dal 2000) e Giura (dal 1978). Numerosi sono invece i Comuni in cui gli stranieri possono esercitare il diritto di voto attivo e precisamente: tutti i Comuni dei Cantoni Neuchâtel, Giura (1978), Friburgo (2006), Vaud (2002) e Ginevra (2005) nel (1995). A questi si aggiunge il fatto che nella Costituzione approvata dalla Landsgemeinde del Semi-Cantone di Appenzello esterno è stato inserito un articolo che lascia la facoltà ai Comuni di decidere se concedere o meno il diritto di voto agli immigrati residenti. Diversi comuni hanno adottato questa possibilità; gli elettori di Wald e Speicher hanno accettato l'introduzione del diritto di voto e di eleg-

gibilità agli stranieri. Anche 6 Comuni del Canton Grigioni, come ad esempio il nuovo Comune unico della Valle Bregaglia ha concesso il voto agli stranieri a partire dal 1. Gennaio 2010. Sempre nei Grigioni italiani, ancora più vicino ai nostri confini, recentemente è stata approvata una mozione in tal senso a Roveredo. Veniamo infine al nostro Cantone. In Ticino nonostante una persona su quattro non abbia origini svizzere questa idea non riesce a trovare terreno fertile. Ricordo che l'art 29 della Costituzione cantonale recita: «È eleggibile a membro di un'autorità comunale chi è domiciliato nel Comune», regola che con ogni evidenza per ora vale solo per chi dispone della cittadinanza elvetica. Sarà così per sempre? La strada si annuncia certo lunga. An-

che perché la situazione storica portata nell'esperienza di vita di ogni straniero è molto diversa. Occorre dunque il coraggio necessario coniugare il valore dell'accoglienza con il mantenimento delle proprie radici, ciò che non è sempre evidente. La maggior parte degli stranieri proviene da Paesi il cui sistema politico predominante è quello della democrazia rappresentativa. Sono di conseguenza poco abituati alla forma di democrazia diretta che conosciamo in Svizzera. Ciò non esime dunque dal dare una risposta magari nuova alle domande: gli Svizzeri continueranno a detenere il monopolio esclusivo sui diritti e sui doveri civici? Svizzeri e stranieri arriveranno mai a determinare insieme un avvenire comune? Questi dibattiti so-

no di grande importanza, poiché vertono in fin dei conti, su discussioni riguardanti il destino degli stranieri in Svizzera e il destino degli Svizzeri stessi. Il diritto di voto ai residenti in Svizzera favorirebbe la loro integrazione nella società svizzera. Independentemente dal suo utilizzo effettivo, ciò rappresenterebbe un'apertura, da parte della società di residenza, ad una partecipazione, seppur modesta, di stranieri alla determinazione di un avvenire comune. Non è forse il destino degli uni e degli altri indissolubilmente legato? Dobbiamo riconoscere loro il diritto di essere tra di noi pur rimanendo loro stessi. Dovremmo poter dire loro: siete a casa vostra, ma avete delle responsabilità nella coabitazione.

*già collaboratore dell'Ufficio del Delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri